

Gli educatori
della Parrocchia
di Pontedecimo



Gruppo
di famiglie
a Monteleco



Il gruppo Samuel
intorno a
Don Renzo
vicino all'angolo
del cortile dov'è
nata la sua
vocazione
sacerdotale

L'ECO DI MONTELECO

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di M.L.
anno IV – n. 16 - Settembre 1999

Sped. in abb. Post. - Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Genova

Un'estate piena di ragazzi



In questo numero

Non di solo pane:	Ma gli angeli ci guardano	pag. 3
4 Passi nella Storia:	L'altra faccia di Monteleco	pag. 4
Un attimo per riflettere:	1999 l'anno del padre	pag. 5
	I tuoi hanno più bisogno della tua serenità	pag. 5
Gruppo stampa e comunicazione		pag. 6
M.L. News	Un estate piena di ragazzi	pag. 7
Monteleco in breve		pag. 12
Internet e dintorni:	Grosse novità per in nostro sito Web	pag. 13
La mia videobiblioteca		pag. 14
La Posta del Sarchiapone		pag. 15

GLI APPUNTAMENTI DEL MOVIMENTO RAGAZZI

- S. MESSA/CENA/RIUNIONE: OGNI PENULTIMO SABATO DEL MESE NELLA CASA DI SALITA LI GOBBI, 11
- RIUNIONI GRUPPI DI LAVORO: OGNI LUNEDÌ PRESSO L'ABITAZIONE DI DON IVALDI: 010 2477130

L'ECO DI MONTELECO

Tutte le idee, le iniziative, le attività del Movimento Ragazzi e del campo estivo di Monte Leco, ogni tre mesi a casa vostra.

Proprietà

Ist. Catechistico Don Minetti – Movimento Ragazzi - Salita Li Gobbi, 11 - Genova 16136 (GE) Tel. 0102722230
Don Giuseppe Ivaldi – Don Franco Doragrossa

Direttore Responsabile

Don Franco Primerano

Redazione e corrispondenza

c/o Enrico Repetto - Via Eugenio Baroni, 2/24 - Genova 16129 (GE) - Tel. 0105701378 – 0335-370757
e-mail: contezio@tin.it - http://utenti.tripod.it/monteleco - http://utenti.tripod.it/leconet

Equipe di Redazione

Don Franco Doragrossa – Mauro Olla – Enrico Repetto

Hanno collaborato

Stefano La Rosa – Fabio Olla e tanti amici di Monteleco

Stampa

Tipo-Lito Sorriso Francescano - Genova

Abbonamento

£. 20,000 annue (EURO 10,35) - CCP N° 13296165 intestato a Don Giuseppe Ivaldi
(anche per offerte a sostegno del M.R. e di Monte Leco)

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 15/01/99 (iscrizione al num. 03/99)

Non di solo pane…

Ma gli angeli… ci guardano?



Non importano i nomi, ma i fatti. Ogni tanto ne ricordo qualcuno: anni 1950/70, date precise non saprei dirle. Un giorno un giovanotto di Recco di circa vent'anni caricò sulla propria automobile uno più giovane: occorreva del materiale a Voltaggio e, poiché a Monteleco di auto presenti difficilmente ce n'erano, si offrirono di andare loro.

Non esistevano le misure di sicurezza attuali: cinture, strisce bianche, segnalazioni…

E, in una curva poco accentuata, l'auto saltò nel burrone; pochi metri, in quel punto, ma tanti da farla spiaccicare sulle pietre del torrente.

Dalle porte sconquassate saltarono fuori due facce terrorizzate, con due corpi intatti.

Uno dei due, il più giovane, salì sulla strada e si incamminò per avvertire Monteleco.

Alla sera, tutti insieme, recitammo un "Angelo di Dio" per ringraziare…quelli lassù.

Altro giorno: un futuro giornalista ed una futura dottoressa in medicina partirono per Voltaggio.

Non ricordo se soli. Affrontarono la curva dove allora funzionava un cartiera. Poca, abbastanza, troppa la velocità?

L'automobile colpì il bordo rialzato del campo, sulla destra, rimbalzò sulla sinistra, tornò a destra capovolgendosi e strisciò così con il tetto per un po' di metri sulla strada. Veramente spaventati uscirono incolumi i due passeggeri, lei con qualche graffio. L'unico danno fu per l'auto.



Altro giorno: Don Ga cedette alle insistenze di tanti e iniziò una specie di scuola guida con un caro vecchio autista, conosciuto nel tempo di guerra.

Insieme salirono a bordo dell'auto che l'amico guidò sino alla strada provinciale della Bocchetta: lì Don Ga cambiò sedile.

L'autista diede i consigli del caso e poi disse: "Ora, Don Ga, fai così con i comandi e, in prima, prova a incamminarti su per la salita".

Don Ga ascoltò, obbedì, ma invece della prima, innestò la retromarcia e schiacciò l'acceleratore. Una scivolata e uno schianto contro il monte, al lato della strada.

L'auto si ridusse male e, ai danni, pensò la ditta Costa che ne era la proprietaria.

Don Ga iniziò e finì così la sua scuola di guida, ma se avesse innestato la prima? Chi li poteva salvare da un salto nel Lemme?

E in quel punto il torrente scorre molto in basso.

Altro giorno: per uccidere le farfalle e imbalsamare gli scoiattoli Don Ga utilizzava l'etere e mi chiese se potevo andare a comprarne una boccetta a Voltaggio.

Andata e ritorno quasi normali, ma il bottiglino di vetro, pieno di etere, aveva un tappo di sughero che nel viaggio scappo fuori.

Furono cinque secondi, mezzo minuto, un minuto? Non lo so. Mi addormentai di colpo per i vapori emessi, accorgendomene appena da poter tirare il freno a mano.

Ero sul ciglio della strada sopra il Lemme, mi svegliai dopo un po'…Altro giorno: battaglia a cannette. Nel vivo del gioco un ragazzo lanciò un urlo: una cannetta l'aveva colpito nell'occhio.

Mentre lo facevamo sdraiare sul lettino dell'infermeria, arrivò in vespa il medico di Voltaggio, avvisato da un ragazzo corso fin la' a piedi. Il dottore facendomi avvicinare disse: "Guardi".

Io ricordo solo un occhio che mi sembrava vuoto. Con un'auto arrivata dal paese il ragazzo fu accompagnato al reparto oculistica di San Martino. Unico commento del medico di guardia a chi lo aveva accompagnato: "Quale stupido di un medico ce lo ha mandato?

Quest'occhio è sanissimo." Il giorno dopo il colpito tornò su in vespa con il cugino.

Non parlo di miracoli, mi chiedo però se siano tutti casi, se è tutto destino o se spesso gli Angeli ci guardano?

D'altra parte la Chiesa è titolata a loro…

Don I

Quattro passi nella Storia…

L'altra faccia di Monteleco



È arrivato il momento di scoprire le carte. Si, Monteleco ha un'altra faccia! E voi lo sapevate! C'e' tutto un mondo fatto di burle e scherzi che il mio spirito di cronista, seppur discreto, non poteva ignorare. Eccomi, dunque, di nuovo all'opera, dopo il riposo estivo

Saranno proprio i protagonisti, qualche volta vittime, qualche altra carnefici, a confessarvene i segreti …e, neanche a dirlo, su tutto aleggia…l'ombra del CONTE ZIOOOOO! Gli scherzi non sempre riescono, ma non è detto per questo che non siano ancora più divertenti. Una volta, ad esempio, si è tentato di costruire una teleferica tra casa "A" e casa "B" per farci viaggiare il Conte Zio.

Ma partiamo dall'inizio. Il tutto risale a tantissimi anni fa, all'incirca all'epoca in cui i peli di Gianfranco Pitto erano neri (e scusate se è poco- N.d.R.) L'idea era questa: spaventare le ragazze del gruppo M.R., che dormivano nelle trabacche di casa "A" con Conte Zio volante, costruito con legno, vecchi vestiti e una maschera da pirata (comprata alla "Casa Magica") illuminata dall'interno con una pila.

Con gli orologi sincronizzati una talpa (credo di ricordare fosse Paola Pagliani, ora in Pitto; non prendetevela con lei, mi raccomando, è acqua passata) avrebbe dovuto svegliare le sue compagne a mezzanotte in punto, dicendo di aver sentito strani rumori. Una volta aperte le persiane ci sarebbe stata la terribile visione. A questo punto il piano prevedeva il taglio della lenza, il volo a terra- nel buio- del conte e la contestuale partenza di Antonio Caracalli (si, mi sembra di ricordare che fosse toccato a lui), vestito come il pupazzo, avrebbe dovuto attraversare di corsa il cortile ululando, fino a sparire nella notte…



Questa la teoria. In pratica però le cose si sono svolte diversamente. A mezzogiorno, durante il pranzo, Faustino (il cognome non serve – N.d.R.), pedinato da Don I che con i suoi recettori extrasensoriali se l'era intagliata, posava in fretta una robusta lenza tra le staffe di chiusura delle persiane delle trabacche di Casa A e B. Verso le ventitre cominciavano le operazioni di sistemazione del pupazzo che, a causa del peso, non riusciva a spostarsi sulla lenza, se non di poco. Il tutto con circa venti persone rumorosissime, accalcate nella piccola stanzetta a tre letti (ora però ne ha quattro) che si affaccia sul bar, proprio sopra la camera di Don Ga che, se veniva svegliato di notte si …dimenticava di essere un prete e di volere tanto bene ai ragazzi… Nel frattempo il nostro Antonio, travestito alla perfezione, con passo felpato, scendeva in cortile riuscendo a svegliare Kim, il pastore belga del buon Pittone, grosso cane nero dal sonno leggero e dall'abbaiare potente.

Inoltre, passando vicino al bar, nel buio più totale finiva dentro ad una carriola, facendo altro rumore terribile e imprecando come un portuale costretto a lavorare quando piove (che similitudine!

Ha qualcosa di poetico, non trovate?!), con sottofondo di altrui risate soffocate. A mezzanotte in punto, in questa situazione assolutamente catastrofica, si apriva la persiana della stanza delle ragazze, si affacciava Laura Marino (a dire il vero molto, e sottolineo molto, maleducata) che, anziché un genuino e liberatorio urlo trovava il coraggio di tirare una perfetta pernacchia napoletana, lunga e scoppiettante, umiliandoci senza pietà. E' proprio vero, non tutte le ciambelle escono col buco! Non ricordo con cosa abbiamo annegato il dolore, ma sicuramente con qualcosa che proveniva dalla dispensa.

I nomi dei narratori non li ho voluti scrivere: è più bello cosi! Gli altri interessati, comunque, avranno già capito. Una raccomandazione indirizzata alle nuove leve (leggi, ad esempio, gruppo arrow) si rende però necessaria. Ragazzi non prendete cattivo esempio, mi raccomando!

Come lasciarvi? Con un accenno ad una filastrocca che sembra "azzeccarci"…

PIRATA GASPARON, CON TUTTI I SUOI CORSARI, PIRATA GASPARON CON TUTTI I SUOI

CORSARI OLI' OLE' O RATAPLAN, CON TUTTI I SUOI CORSARI…A rileggerci

Anacleto, cronista curioso, ma discreto

Un attimo per riflettere

1999 L'anno del Padre

Bene ragazzi, sta per finire il 1999 anno nel quale siamo stati guidati dalla Parabola del "padre buono". Ed allora ci lasciamo contemplando la grandiosa bontà di questo Padre che non solo ti dona la libertà, ma ti accoglie a braccia aperte quando ti vede tornare con le pive nel sacco, a mani vuote, vuote soprattutto di quella libertà che sei andato a cercare ovunque meno che nell'abbraccio di tuo Padre. La Parabola ci affascina proprio perché quel Padre così buono, così sfacciatamente grande, ci sorprende col suo abbraccio.

Egli restituisce dignità, libertà, grandezza al figlio. Sconvolge poi l'incredibile confronto con l'altro fratello che non coglie la bellezza dello stare con suo Padre. Quante volte ci sentiamo davvero nei panni di questo fratello maggiore che è risentito nei confronti del Padre ma non ne coglie la ricchezza infinita. "Tu sei sempre con me". La gioia che deriva dal sentirsi amati da Dio – Padre. La gioia del faticare ogni giorno per stare e vivere nel suo amore. Una gioia così lontana dalla nostra morale del premio, del dire "se sono stato qui, allora qualcosa ci avrò pure guadagnato, no?".

Certamente la parola gratuità è qualcosa di ancora estraneo al nostro ragionare. Vivere nella pace di Dio, nella consapevolezza del suo Amore, nella tensione quotidiana di ricercare la sua volontà, non ci appaga; forse vorremmo qualche premio mondano che a parole diciamo di rifiutare.

Vi ricordate la bellezza della coscienza pulita, confrontata a chi vince la battaglia a cannette barando? Ah!! Ragazzacci che ragionano come il fratello maggiore (e la parabola finisce con lui fuori e l'altro dentro; entrerà? Ma si, poi entrerà anche lui alla festa!!) Il Signore ci guida al suo Giubileo con questa convinzione; la nostra festa è stare sempre con Lui.



Alla prossima... e allora sarà Giubileo.

In un angolo di... Genitori e Figli

I tuoi hanno più bisogno della tua serenità che della tua saggezza

Ohibò! Sembra Don Ga la spari grossa con questa affermazione! Ma come, io debbo per i miei figli essere una fonte di saggezza, un faro dispensatore di buoni consigli, di buone direttive morali!! Calma, calma! E chi dice il contrario. Sii un buon saggio, un buon ragionatore, guarda con calma a tutto ciò che ti accade intorno e parlane con i tuoi figli. Discuti con loro. Certo tutto questo è saggezza. Ma loro coglieranno solo ciò che tu hai in fondo al cuore. Coglieranno sempre e solo la verità. Tu sei sereno? Lo capiranno. Vuoi raccontargli un bel sacco di storie anche sagge, moderate e buone? Le ascolteranno e capiranno che tu sei triste. Se nel tuo cuore alberga l'ansia, parla pure loro della serenità e della calma; loro capiranno che nell'aria c'è tensione. Mai sentito parlare del bisogno formidabile di serenità, di affetto, di calore che abbisognano i figli? Di questo hanno bisogno. Delle tue lauree, se le hai, se ne faranno poco. Dovranno conquistarsi le loro.

E' della tua passione, della tua umanità che hanno profondamente bisogno. Del tuo cuore. Solo se la sapienza deriverà da questo, avrà allora una grande valenza per loro. Si educa con noi stessi; tutto qua; non con delle idee ma con noi stessi. Del resto l'idea migliore di Gesù è la croce; che ne sarebbe delle sue parole sull'amore senza di essa e senza la risposta di resurrezione di suo Padre? Saremmo rimasti con le nostre idee ma senza Spirito Santo, senza la forza viva dell'Amore. E allora? Allora silenzio, preghiera e contemplazione. Esercitare il cuore nell'arte di amare oltre ogni gratuità. Questo per essere "sereni", per essere capaci di donare ai nostri amati pupilli quella forza interiore che li renderà liberi di costruire il capolavoro che è in loro.

Gruppo stampa e comunicazione



Magliette: un successo

Risultati veramente inaspettati per le nuove magliette di Monteleco. Ad inizio estate avevamo ordinato 350 magliette prevedendo l'esaurimento della scorta entro l'estate 2000; a fine stagione i pezzi consegnati hanno superato le 600 unità.

Buon interesse anche per le felpe che abbiamo realizzato in un numero limitatissimo per tastarne il gradimento.

Sono già in corso idee per la stampa delle magliette del prossimo anno che, ovviamente, saranno assolutamente diverse, con più colori e disegni. Ottimo riscontro anche per le medagliette realizzate da don Fully. Il ricavo ottenuto, che dovrebbe attestarsi intorno ai £. 5,000,000, ci permetterà di rammodernare il teatrino della colonia.

I gruppi potranno trovare così, presumibilmente già dal prossimo anno, uno spazio perfettamente funzionante da sfruttare per incontri, spettacolini e serate in caso di pioggia.

Ambone

Un nuovo progetto per la Chiesa degli Angeli di Monteleco. Molti anni fa è stato spostato l'altare in modo che il Sacerdote, secondo i dettami della nuova liturgia, potesse celebrare rivolto verso i partecipanti. Più recentemente è stato riprogettato il Tabernacolo. Ora sarà la volta dell'ambone (il leggio), attualmente in legno e molto traballante. Elena Cantoni, l'architetto che si è già occupata del tabernacolo, lo disegnerà ispirandosi alla particolare forma della base dell'altare ed un laboratorio artigiano di Genova si occuperà di realizzarlo utilizzando lo stesso tipo di marmo che pavimenta la zona dell'altare.



Ci siamo posti l'obiettivo di sostenere la spesa con i fondi che "L'Eco" riceve e non utilizza per coprire le spese di gestione.

Speriamo di poterlo inaugurare all'apertura dell'estate di Monteleco 2000.

Riunioni varie entro dicembre

Riprenderanno dal mese di ottobre le consuete riunioni presso la sede del Movimento Ragazzi. Chi parteciperà potrà così essere sempre aggiornato sui molti eventi che si succederanno e contribuire attivamente alle varie attività.

Lo schema seguito sarà quello dello scorso anno: terzo sabato di ogni mese, Santa Messa alle h. 19,00. Cena al sacco e breve riunione tutti insieme.

Corso educatori

Da tempo riceviamo solleciti da parte dei gruppi che gravitano intorno a Monteleco per la realizzazione di un corso educatori.

Ebbene, dopo attenta riflessione, abbiamo deciso di dare seguito all'idea. Non era lo stimolo che finora ci ha trattenuto ,ma la volontà di far maturare i tempi e la certezza di poter avere i mezzi e le persone per poter offrire un prodotto davvero di alta qualità secondo lo stile di Monteleco.

Pensiamo di essere pronti per Gennaio. Il corso dovrebbe avere cadenza mensile (alcuni nostri incaricati andranno a visitare i responsabili dei gruppi per poter discutere con loro gli orari migliori per una proficua presenza).

Vi terremo informati sulle modalità ed i tempi.

Monteleco: un'estate piena di ragazzi

Dal 9 giugno al 12 settembre tante sensazioni, tante storie, tanti volti, quasi cento giorni vissuti in braccio agli Angeli Custodi. Molte le parrocchie, molti gli educatori, cinque turni del Movimento Ragazzi! Di sicuro ho avvertito una cosa in me e in molti altri: abbiamo sofferto e faticato non poco e questo…è tanto vicino a Gesù. Questo mi consola. Quanti problemi insoluti e aperti! Quanto ritorno alla realtà, dura, ma con prospettive strabilianti. Ho davvero visto i tanti volontari, soffrire e gioire; ho visto stanchezza, ma non rassegnazione, ho visto voglia di cercare.

Su questo si può costruire davvero tanto. Il mondo dei ragazzi ha davvero bisogno di noi a tutti i livelli.

FULLY

E' stata sicuramente un'estate intensa che siamo felici di ricordare insieme a voi, grazie alle testimonianze di molti amici e ad un mini reportage fotografico

Monteleco "99"

Dovendo trovare un filo conduttore che leghi i sette giorni trascorsi insieme, nella "libera repubblica dei ragazzi", sicuramente penserei alla pasta in bianco. In effetti, questo sembra essere il piatto tipico di Monteleco, che le nostre care cuoche non perdono occasione di farci gustare. Non si sa se l'alimentazione e i molti casi di malore siano strettamente legati, fatto sta che parte dei ragazzi è dovuta tornare a casa in anticipo per problemi di stomaco, di pancia, d'improvviso pallore, di febbre, di mutamenti di colore (dal rosso di Jacopo al verde di Forrest). Purtroppo a compromettere la "perfetta" riuscita del campo si sono aggiunti altri problemi di infortuni (auguri, Elena!) e disciplina. Colpa del Conte Zio? Fortunatamente la settimana è stata anche ricca di note positive: ha, infatti, avuto buon esito la sperimentazione di capigruppo con il compito di tramite fra educatori e ragazzi. Altrettanto riuscita è stata l'idea di raggruppare i ragazzi, durante l'ora della luce, in due fasce di età e affrontare così temi in grado di interessare e coinvolgere ciascuno. A tale proposito non si può non sottolineare la sensibilità e la puntualità di don Fully nell'affrontare tematiche strettamente legate a noi giovani, senza mai entrare nella retorica. Ovviamente gran parte del tempo è stata però dedicata al gioco: i più apprezzati sono stati sicuramente "Casa Adams", "Volley Splash" e i "Giochi Senza Frontiere", avendo questi coinvolto il maggior numero di giocatori. Altrettanto degne di nota sono due novità che hanno facilitato la permanenza a Monteleco: si tratta dell'apertura della banca, che permette di cambiare le Lire in Lechini (1:1), e del bar, i quali hanno registrato grande successo.Tirando le somme la settimana di quest'ultimo turno è stata sicuramente ben riuscita e costruttiva perché, rappresentando uno squarcio di vita comune, se tutto fosse andato per il meglio, avremmo osservato e vissuto solo una parte delle esperienze future. Invece sono convinto che, sebbene i giorni siano stati pochi, tutti siamo maturati un po' di più rispetto a prima.

Giovanni, Mario e Manuel

La famiglia cuore del mondo

Monteleco quest'anno per la prima volta ha accolto, nella prima settimana d'agosto un gruppo di famiglie provenienti da diverse parrocchie di Genova, famiglie giovani formatesi lungo il cammino in A.C., ora arricchite da tanti bambini a rallegrare la vita e a scandire i ritmi…e i silenzi delle giornate del campo…

Poche famiglie, alcuni papà pendolari, ma un unico grande desiderio: trovare se stesse nella pace e nella serena tranquillità di Monteleco, andare alle radici della propria identità di famiglia e soprattutto di famiglia cristiana, oltre che a vivere gioiosamente alcuni giorni di vita comunitaria.

La famiglia cuore del mondo è stato il fulcro di queste giornate e filo conduttore dei temi trattati di giorno in giorno, nonostante le difficoltà di concentrarsi, avendo dodici bimbi piccoli intorno. I temi affrontati sono stati: "famiglia e preghiera", con uno splendido Don Renzo Ghiglione; "famiglia e dialogo-affettività ", "famiglia e servizio", grazie alla preparazione di Don Filippo Monteverde; "famiglia e figli"; "famiglia e lavoro", seguiti ogni volta da una partecipata

condivisione di gruppo. Ogni giorno è stato ricco di fraternità, condivisione, scambio reciproco, amicizia. Grazie alla presenza di Don Vincenzo –parroco disponibilissimo di S.Quirico-, di Fully e Don I abbiamo potuto vivere momenti di preghiera comunitaria, che ci hanno sicuramente ricaricato per il lungo cammino che ci aspetta sia come singole famiglie, nell'apertura generosa all'esterno(…si è parlato di affido, vita comunitaria…), sia come famiglie parti vive della comunità. Un'esperienza quindi molto positiva e che siamo pronti a ripetere con Monteleco 2000!UNA FAMIGLIA DI MONTELECO '99

S. Siro di Struppa

Quello del 1999 è stato per noi di S.Siro un campo particolare: il primo con Don Andrea, pochi bambini e, in media, molto piccoli, un numero basso di educatori e di capigruppo. Pensiamo che sia giusto soffermarsi più sui nostri stati d'animo che sugli episodi, per raccontare il nostro turno.
Mi risuonano in testa ancora le parole di Don Andrea: "Una cosa fatta per gli altri aiuta per primi noi stessi." E' vero e con il campo di Monteleco di quest'anno ce ne siamo resi conto, come ci siamo resi conto che la risposta alla domanda: "Chi velo fa fare?" eravamo noi e tutti quelli che erano in chiesa per la messa di fine campo: bambini a cui ci eravamo affezionati anche se li conoscevamo da pochi giorni, ragazzi che condividono la stessa passione e uniti da una grande amicizia.
Ecco chi ce lo fa fare. Certo a volte il morale è basso, le cose sembrano andare male, ma tutti noi abbiamo una molla che in quei momenti viene fatta scattare da qualcosa e allora si riparte con maggiore impegno. In fondo come recita la legge di Monteleco: "Se le cose vanno storte, sputa contro vento, ma sputa forte" e noi, i ragazzi che Fully ha voluto e cresciuto, ce l'abbiamo fatta: abbiamo sputato su tutto quello che andava storto e ne siamo usciti asciutti. Per questo campo dobbiamo ringraziare tutti: Don Andrea, che ha fatto salti mortali e viaggi continui per essere con noi, gli educatori sia stabili a M.L., sia gli altri, che appena possibile venivano a darci una mano, i capigruppo che, investiti di maggiori responsabilità, hanno lavorato e giocato senza risparmiarsi.
Un grazie particolare ai bambini, i veri protagonisti di Monteleco, senza i quali non si farebbe niente e alle famiglie per le loro continue manifestazioni di affetto e fiducia nei nostri confronti.

Gli educatori di San Siro

Agosto a Monteleco

"Dividersi per squadraa!", "Buon appetito-piatto pulito", "Ci portiamo in salone"…
Cari lettori non preoccupatevi, non è un indovinello, ma solo una rievocazione di alcune frasi che giornalmente si sentivano proferire (per non dire urlare) dagli educatori del secondo turno ragazzi a cui si riferisce questo articolo. Prima di entrare nel vivo dell'argomento mi sembra opportuno presentarmi: sono un giovane originario della Lombardia; da quasi due anni vivo a Genova perché sono entrato nel noviziato della Compagnia di Gesù, che si trova in Via Chiodo, vicino al Seminario
maggiore. Tra le varie attività che svolgo, aiuto due educatrici (Chiara e Giulia) della parrocchia S.Croce e Maria Ausiliatrice di Begato nell'animazione di un gruppo di adolescenti (della fascia di età tra i tredici e i quindici anni).Quest'anno, come attività estiva, abbiamo deciso di partecipare al campo per ragazzi che si è svolto la prima settimana di agosto a Monteleco può sembrare retorico fare gli elogi DI Monteleco su questo giornalino, perciò mi limito ad esporre solo le mie impressioni sul turno che anch'io ho vissuto, impressioni che sono comunque molto positive.
Innanzitutto è stato bello vedere molti ragazzi di diversa età, estrazione sociale e condizione familiare amalgamarsi e collaborare nelle varie attività e nei giochi a squadre. Grazie alla professionalità e alla "gratuità" degli educatori e di don Fully-che hanno studiato, pensato e preparato tutto il campo anche nei particolari- la settimana è stata divertente, animata e soprattutto fatta "su misura" per i ragazzi che vi hanno aderito. Il fatto stesso di essere insieme giorno e notte ha permesso ai partecipanti di vivere intensamente anche i momenti più semplici e meno organizzati come il tempo libero. una sana pedagogia ha saputo unire gioco, tempi di servizio e di lavoro manuale, di momenti di preghiera, spazi di riflessione o verifica comunitaria, tempo libero e attività pensate dai ragazzi stessi perché, progressivamente, ognuno potesse far emergere il meglio di sé. La conferma di ciò che ho detto l'ho trovata negli occhi di molti ragazzi; occhi che nei momenti dei saluti erano "umidi" per la commozione. Sono convinto che molti di loro si ricorderanno di ciò che hanno vissuto e scoperto in questo campo, per superare i momenti di inevitabile difficoltà che si incontrano durante l'anno.

con amicizia, DAVIDE SAPORITI

S.Quirico e S.S. Sacramento



Caccia al tesoro: un capo gruppo al lavoro con la sua squadra per la risoluzione di un quiz



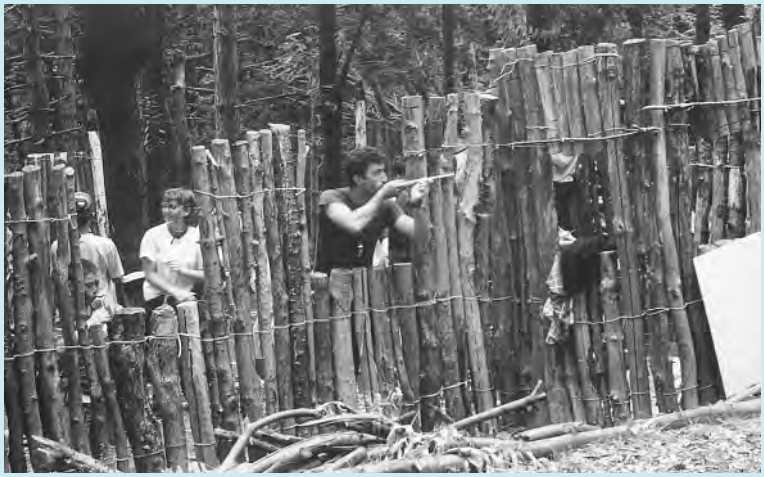
4 amici al bar: durante il tempo libero primo del grande gioco. Si discute di strategie e si gustano le specialità della bottega dei golosi



Un salvataggio? Lavori in corso al campo di pallavolo? No, niente di tutto questo. Solo una dinamica partita di volley-splash



Giochi matti sul prato: le squadre impiegate in un'avventura gimcana progettata da Elio e Faso



Mentre i Cowboy tentano una disperata difesa del fortino...



... gli Indiani preparano le frecce per un ultimo assalto

insieme a Monteleco

Anche quest'anno il campo scuola organizzato dalle Parrocchie di S.Quirico e S.S.Sacramento si è svolto con esito positivo, nonostante gli attacchi febbrili che durante la settimana non ne hanno voluto sapere di risparmiare la salute dei ragazzi. Questa settimana è stata spiritualmente formativa sia per i ragazzi che, partecipando alle riunioni mattutine tenute dagli educatori hanno così sviluppato una crescita interiore, sia per gli educatori, in quanto dalla semplicità dei più piccoli hanno sempre qualcosa da imparare. Inoltre da sottolineare c'è l'importanza della presenza a questo campo di Don Vincenzo, che ha saputo essere un appoggio morale e spirituale per ognuno di noi. Ringraziamo infinitamente tutte le persone che in questa settimana ci hanno accompagnato con la preghiera. GRAZIE A TUTTI !!!

Gli educatori

BarAKKA

Cia a tutti, sono Akka, uno dei lavapiatti di Monteleco durante l'estate '99 e spero che qualcuno si ricordi di me. In tre mesi, passati a lavare piatti e gabinetti, vi ho visti tutti: dodici turni, centinaia di persone e di storie e ora sono qui a scrivere di voi. Dal 13 giugno se ne sono viste di cotte, crude e soprattutto riscaldate a cominciare dal gruppo C.S.P. della Comunità di S.Egidio, con la loro canzone (Africa, se non ricordo male), le loro riunioni fiume e i loro orari strani come quello della doccia alle otto del mattino. La parrocchia di S.Siro di Struppa, le cui educatrici hanno passato una settimana alle prese con materassi e pavimenti sporcati dai bambini per colpa di un virus intestinale o forse di qualche doccia sfuggita alle cure del locale mastrolindo, gli educatori hanno perso la voce nel giro di un giorno (non mi dilungo in quanto è il mio gruppo e non vorrei annoiarvi con una lista interminabile di complimenti). Arriviamo al campo Samuel di Don Renzo, che per compensare la carenza di preti nelle prime settimane ne ha portati su in quantità industriale, con l'aggiunta anche di un paio di suore. A proposito, il vostro gelato alla mela si è divertito un mondo a Monteleco tutta l'estate, ma vorrebbe ritornare a casa. Adesso potete trovarlo in frigo, se non ha ancora trovato un passaggio. Dopo i chierichetti è la volta della carica dei 130, bravissimi, simpaticissimi, ma avrei voluto vedere loro a lavare tutti quei piatti! Ottima l'idea dei cappellini con il nome per riconoscersi, anche se a metà settimana non lo portava quasi più nessuno e una decina li ho trovati in giro, facendo le pulizie di fine turno. Quasi dimenticavo, ad una stanza di ragazzini di questo turno va l'Oscar, come camera maschile più sporca; a loro vanno anche i saluti del "plotone di esecuzione" preparato per la rottura di qualche mobiletto! Nelle due settimane del primo turno Ragazzi, com'è successo a quelli di S.Siro, gli educatori perdono la voce con una facilità incredibile e si "ammagonano" se non li lasciano dipingere le facce dei bambini durante la notte, così ne fanno le spese i poveri capi gruppo. Anche per questo periodo c'è stata la consegna di un Oscar, ma questa volta alla camera femminile più indecente (c'era anche una ragazza, di cui non si conosce l'identità, che si pensa sia tornata a casa senza mutante, dal momento che, alla partenza, ne ha lasciate sei paia in camera). Contemporaneamente abbiamo le "Famiglie Cuore", con i loro bambini, ma soprattutto con il "pizzaiolo", entrato nella storia di M.L. per aver fatto le prime pizze del 1999, con il forno nuovo. Lo ringrazio ancora, nonostante un'ora passata a lavare teglie. Le due settimane seguenti le vivo da educatore, con il secondo turno Ragazzi: la prima con un governo che, nell'organizzazione di qualsiasi cosa, è paragonabile alla trasmissione TV "all'ultimo minuto"; la seconda più organizzata, ma con la comparsa di un papillon rosso e di una parrucca bionda, su cui Stephen King potrebbe scrivere un libro. Da segnalare che, grazie al periodo buono per i funghi, riusciamo anche a levarci lo sfizio di un paio di risottini notturni da fare invidia ai grandi cuochi. Il 30 agosto arrivano i ragazzi di S.Quirico e S.S.Sacramento: organizzatissimi, puliti, ma con un ritardo cronico negli orari di pranzo e cena (pasta al burro e purè, ovviamente).La cosa ridicola è che l'unico giorno in cui avvisano del ritardo, si sentono dire che… non è possibile mangiare un quarto d'ora dopo!Per chiudere saluto anche tutti gli altri gruppi, in particolare la parrocchia di S.Eusebio che non ho incontrato, visto che in quella settimana ero a recuperare energie. Fisso l'appuntamento a tutti per la "Castagnata" di ottobre, sperando che questa volta le castagne si facciano trovare in abbondanza. L'anno scorso, se ricordate, il bosco era stato veramente avaro: ne aveva regalato a malapena una a testa.

Ciao! AKKA

Monteleco in breve

Madonnina

Lo scorso inverno ha visto distrutta in modo irrimediabile, ad opera di vandali, la statuetta della Madonna che si trovava nel cortile di casa "A". Era stata acquistata a Trento da Don Gaspare, circa quarantacinque anni fa e posta all'interno di una nicchia, realizzata per iniziativa di alcuni operai (ex ragazzi dell'ACR), che all'epoca lavoravano al Leco. La nicchia originale era in mattoni (ancora oggi se ne possono vedere intorno alcuni resti), la nuova, in cemento, risale agli inizi degli anni '70. Quest'estate, grazie ad un benefattore, abbiamo potuto acquistarne una nuova, che è stata immediatamente ricollocata al suo posto dall'amico Lino. Quella storica, anche se decapitata, ha trovato invece sistemazione all'interno della chiesa, sulla destra dell'altare, insieme alle altre già presenti. Ognuna ha una storia che, come sicuramente ricorderete, abbiamo già avuto modo di raccontarvi su queste pagine.

Casa C

Il 6 Settembre è stato firmato il contratto tra il competente ufficio della Curia e l'impresa edile che si occuperà della ristrutturazione. I lavori sono iniziati nella settimana successiva e proseguiranno fino a quando il tempo lo permetterà (presumibilmente ottobre/novembre). Salvo imprevisti dovrebbero poi riprendere in primavera per consentire il rispetto dei previsti termini di consegna: la nuova struttura dovrebbe essere pronta per l'autunno 2000. La disponibilità del nostro Arcivescovo al finanziamento di un'opera da porre al servizio di tutta la Diocesi ci auguriamo vivamente non escluda l'intervento di donazioni e offerte da privati. La sola realizzazione delle opere murarie ha, infatti, un costo molto elevato e si dovrà ovviamente provvedere anche alla realizzazione di un efficiente impianto autonomo di riscaldamento e all'acquisto di tutti gli arredi (letti, armadietti, tavoli, sedie e attrezzature per cucina) I circa trentasei posti diverranno così accessibili a tutti quei piccoli gruppi che anche nel periodo invernale desidereranno trascorrere un week- end o un breve periodo a Monteleco per incontri, ritiri, ecc. I vantaggi, rispetto a strutture più grandi come casa A e casa B, sono individuabili in maggiore comfort e autonomia e snellezza gestionale. Vi terremo informati sull'evoluzione del progetto.

Campo Calcio

Monteleco trasformato in cantiere? Si, ma con il preciso intento di mantenere efficienti le strutture

e, dove possibile, realizzare migliorie. dopo casa C,anche la SNAM ha dato inizio ai lavori per interrare il tratto del metanodotto che si è esposto alla superficie. Per poter effettuare questa necessaria opera di sicurezza, saranno abbattuti i15-18 alberi che attualmente si trovano sul lato destro della stradina che porta al campo.

Al termine dei lavori sarà effettuata la sistemazione dell'area con rimboschimento. Presumiamo che entro la fine di Feb.campo sia nuovamente agibile.

Tracciamento sentiero 7 fontane

Dopo svariati controlli in giro per i boschi, abbiamo purtroppo costatato gli enormi danni causati dal gelo negli inverni passati. Tempo permettendo, tra il prossimo autunno e la prossima primavera,vorremmo almeno tentare di recuperare uno dei sentieri che portano alle Sette Fontane (N.d.R.zona particolarmente ricca d'acqua, lo dice il nome, ma soprattutto teatro di memorabili sfide a 5 bandiere!).

Potrebbe servirci sia per raggiungere più agevolmente le fonti, sia per facilitare facilitare il ritorno a casa di eventuali gruppi che gradissero scendere per il bosco dopo una gita sul Leco.

Il sentiero è stato già ben segnato da alcuni intrepidi esploratori ed ora si attendono numerosi numerosi volontari che, muniti di seghe e marassi, aiutino a liberarlo dagli innumerevoli alberi e rami abbattuti.

Data Castagnata

Anche quest'anno si terrà la consueta Castagnata a Monteleco. La data fissata è **DOMENICA 17 OTTOBRE.** Per chi lo desidera comunichiamo che sarà anche possibile trascorrere insieme l'intero week-end. Lo scorso anno, come molti ricorderanno, abbiamo trascorso un bel sabato sera, che pensiamo abbia contribuito a stringere i legami tra i vari gruppi che frequentano MONTELECO ed il Movimento Ragazzi.

Ovviamente, e come sempre nei periodi di chiusura del campo estivo, **pranzo al sacco!!**

Internet e dintorni

Grosse novità per il nostro sito web

Il giorno venerdì 17 settembre, anche se in data poco propiziatoria, abbiamo siglato un importante accordo con il più importante Internet Provider genovese: SPLIT! L'Amministratore delegato della società, Mario Clavarino, è un ex di Monteleco che da tempo ci sollecitava la volontà di collaborare per il rilancio e la realizzazione di nuove iniziative dedicate ai ragazzi. Queste le novità::

- Da fine anno il nostro sito cambierà radicalmente, si presenterà con una grafica molto più professionale grazie alle estensioni di FrontPage sul server che ci ospiterà saranno presenti contenuti ancora più interessanti, ma soprattutto avremo il dominio primario www.monteleco.org. Questo ci favorirà enormemente per essere rintracciati dai principali motori di ricerca. Sarà attivato un servizio FTP dove potranno essere scaricati on-line testi delle canzoni di Monteleco ed i rispettivi file audio, manuali per animatori, educatori, ecc.
- Verranno dotati di indirizzo e-mail tutte le persone che ricoprono un ruolo organizzativo all'interno della struttura. Anche don Fully avrà il proprio indirizzo. Potrete così contattarlo con la totale certezza che i vostri messaggi saranno letti solamente da lui (attualmente possono essere inviati a:contezio@tin.it e passano così per le mani, se pur discrete, della redazione).
- I ragazzi del centro sociale, d'accordo con i nostri educatori, saranno anch'essi dotati di un proprio indirizzo e-mail che potranno gestire con alcuni computers (da installare presso il M.R.)
- Sarà infine possibile, per i ragazzi del nostro centro, organizzati in piccoli gruppi, (ma anche di altri che ne faranno richiesta presso la nostra redazione) visitare il Provider che li aiuterà ad entrare nel meraviglioso mondo di Internet ,con delle navigazioni guidate.

Ringraziamo davvero di cuore l'amico Mario per tutto quello che sta facendo per Monteleco. Vogliamo ricordarvi, non a scopo pubblicitario, che SPLIT! È l'unico Provider italiano in grado di offrire connessioni protette per l'infanzia. Riportiamo di seguito alcune informazioni reperite in rete. Per ulteriori dettagli, vi consigliamo di collegarvi al sito www.split.it

KID'S LINE: inaugurata a Genova da Split! Internet Provider la prima connessione protetta a Internet.

CONTRO LA VIOLENZA, LA PEDOFILIA E LA PORNOGRAFIA SULLA RETE, E' IL PRIMO ESEMPIO IN ITALIA DI ACCESSO "PULITO" PENSATO PER SCUOLE E FAMIGLIE. Parte da Genova la prima via italiana alla Rete dedicata ai bambini e per questo sicura e al riparo dai siti Web dove regnano la violenza, la pornografia e la pedofilia. Si chiama Kid's line ed è l'ultima applicazione di Split! Internet Provider, azienda genovese operante da anni nel settore. Una connessione alla rete dedicata, protetta da un filtro operante al livello di service provider e non all'interno del personal computer. Un sistema di protezione per questo motivo non aggirabile che consente ai bambini una navigazione sicura e lontana da siti poco edificanti anche in assenza di un adulto. Per avvalersi del servizio non è necessario installare alcun software aggiuntivo a bordo del proprio PC e il filtro risulta sempre attivo indipendentemente dall'applicazione utilizzata…

Monteleco

A Monteleco
La freschezza della mattina
nitida e tersa
Pacatamente
m'accarezza il viso
E il verde intenso della collina
m'abbraccia quasi
con un sorriso.
Ombrosi e invitanti sentieri
s'intrecciano
e salgono nella pineta
verso la cima del monte
come furtivi pensieri
che si innalzano al cielo.
Laggiù, all'orizzonte,
come un pallido velo,
un lieve strato di timide nubi,
sospinte dal vento del mare,
corre verso la fertile pianura di Gavi
dai vivaci colori
di ridenti vigneti.
Quando scende la sera,
il nitido cielo trapuntato di stelle,
l'acqua che, solitaria,
scorre, come un canto perenne,
la pace profonda che sento,
il lieve fruscio delle foglie,
sospinte dal vento,
ineffabile e dolce preghiera,
m'inducono a un silenzio profondo
di attesa e di ascolto….
Ascolto di celati sospiri,
di piccole ansie nascoste,
di speranze, di gioie e di canti
di tanti ragazzi,
che, nel magico mondo
della loro adolescenza,
per alcuni ormai già lontano,
hanno scritto e vissuto
le pagine forse più belle
della loro esistenza,
in un contesto eloquente
e a volte anche muto,
nell'irreale realtà di Monteleco…

Pino Maniscalco

LA MIA VIDEOBIBLIOTECA

a cura di Bombardone

LIBRI

HANNIBAL Thomas Harris - Edizioni Mondadori – Lit.34.000



Quasi troppo facile scrivere di Hannibal, ma non potevo lasciarmi sfuggire un'occasione così ghiotta.
E' tornato ed è sempre lui. Fatevi avanti estimatori dello splatter d'autore, del nobile gotico, dell'horror sofisticato: Lechter è di nuovo fra noi. Confessate: chi di voi leggendo "Il silenzio degli innocenti" non parteggiava per il mostro? Si…va bene, la Sterling è brava, veloce con la pistola, intelligente, volitiva, ecc. E Crawford è carismatico, misterioso, colpito dalla sorte, ma in fondo è solo lui il nostro eroe.
Non bluffate, speravamo tutti potesse scappare e mettere in pratica la sua battuta finale: "…Ho un amico per cena". In fondo il direttore della prigione se lo meritava proprio.
Leggendo il nuovo lavoro di Harris ci sembra di non avere neanche interrotto il precedente, scorre veloce ed entusiasmante, ti prende, coinvolgente e logico, nelle strategie e nelle contromosse dei protagonisti. ella e particolarmente precisa l'ambientazione nel centro storico di Firenze, accattivante la trama, nei collegamenti con la cronaca italiana del Mostro di Scandicci.
Non vi racconto niente, preparatevi però ad un finale assolutamente inaspettato. Strano, di difficile lettura, ma riflettendo attentamente forse l'unico con una possibile attinenza con la realtà. Nessun lieto fine per Hannibal the Cannibal. Buona lettura.

HOMEVIDEO

HE GOT GAME C. V. C. Denzel Washington Regia: Spike Lee



Grande Spike. Non so se li ho visti proprio tutti, ma pellicole come 'Fa la cosa giusta', 'Jungle Fever' o 'Malcom X' sono punti fissi nella cinematografia americana, e 'He Got Game' si inserisce di prepotenza in questa lista di affreschi U.S.A. In breve la storia: la promessa numero uno del basket americano deve decidere che strada scegliere dopo il liceo, la NBA e tutte le più importanti università se lo contendono a colpi di soldi, fama e facili lauree. Anche il padre vuole qualcosa da lui. Carcerato, per l'omicidio involontario della moglie, deve convincerlo a giocare nella squadra del Campus del Governatore. Ha sette giorni di tempo per sperare di ottenere una forte riduzione della pena, in cambio di una firma del figlio sulla lettera d'impegno per la Big State University.
Ha sette giorni di tempo. Per ricordarsi cosa voglia dire vivere libero, per farsi riaccettare dal ragazzo diventato uomo che lo odia, che ha dovuto tirare avanti da solo con la sorella e non riesce a liberare il proprio cuore. A liberarlo dall'indecisione di una scelta troppo difficile, dalla giusta convinzione che troppi lo stiano accerchiando per fregarlo, dal peso di un amore che non riesce a risollevarsi dalle macerie della sua infanzia. Nero ma non disperato, crudo senza essere arrogante o gratuitamente violento e volgare, il film ripete instancabilmente: "uomo, attento a ciò che scegli. Guardati attorno, non ti fermare ma, fa la cosa giusta ! ".
Un ultima segnalazione, il cammeo di John Turturro. 4 minuti di recitazione splendidi, nelle vesti di un mistico coach di una molto meno spirituale università'.

LA POSTA DEL SARCHIAPONE

02/07/99

Con molto piacere ho ricevuto il materiale di Monteleco: quelle cartoline (disegnate, pare da un allievo di Jacovitti – ndr) per le quali nei primi anni '50, tanti altri ragazzi come il sottoscritto si sono impegnati a diffondere nel proprio quartiere contribuendo a raccogliere fondi per la realizzazione della cappellina tanto cara al compianto don Ga ed al sempre valido don I, e quei lechini alcuni dei quali portano la firma del Governatore Franco Fadda (divenuto poi il marito della cugina di mia moglie) che, come mi risulta, collaborò non poco a disegni, progetti, ecc.

Come ebbi già occasione di far presente alla sig.ra Magda quando ritirai il libro su don Ga, per motivi diversi, ma soprattutto perché in quei anni non c'era da parte dei genitori la mentalità di inviare il figlio in colonia, non ebbi la possibilità di frequentare i turni aspiranti, ma, con il nostro assistente ed unitamente ad altri aspiranti della Parrocchia, ebbi la fortuna di recarmi più volte a Monteleco nonché di partecipare a diversi incontri zonali venendo quindi a conoscere tutta la bontà, l'entusiasmo, la disponibilità, la gioia e quanto altro si può dire dei "due uomini neri". Il libro di don Ga l'ho regalato anche ad un amico pure lui entusiasta dei bei tempi di Monteleco e ne ho a lungo parlato e scritto (da tempo risiede a Saronno) al mio vecchio delegato: una figura che certamente sarà sempre presente nei miei ricordi. Nel settembre scorso ho partecipato alla cerimonia per l'anniversario di don I e con molto piacere ho potuto rilevare l'entusiasmo che anima sia gli odierni animatori del Movimento Ragazzi nonché il neo assistente don Fully al quale va' tutto il mio augurio ed incoraggiamento: l'impegno del quale è stato investito non è da poco ma dalle sue parole si è potuto intendere che la voglia e le idee non mancano e poi, con l'aiuto della Provvidenza e la supervisione celeste di don Ga...

Nonostante l'attuale situazione nella quale si trovano a vivere i ragazzi d'oggi, ritengo non si debba lasciare nulla d'intentato per offrire loro concretamente l'avvenire che li attende.

Da parte mia (oramai over 50), per motivi sia di lavoro che famigliari, non posso impegnarmi come anche sarebbe nelle intenzioni, ma posso assicurare la mia modestissima preghiera per tutte le attività di e per Monteleco; è con molto piacere che continuerò a sottoscrivere l'abbonamento al giornalino a proposito del quale rivolgo congratulazioni per come è stato impostato nella nuova veste grafica che comporta senz'altro un maggiore impegno sotto tutti i punti di vista.

Se, come mi auguro, nel prossimo settembre verrà indetta una giornata come in passato, farò il possibile per poter essere presente e quindi salutarci personalmente.

Termino con l'inviare un grande augurio per le attività a favore dei ragazzi ed un incoraggiamento a tutti quelli che sono impegnati a sostenerle e far sì che Monteleco possa essere sempre un punto di riferimento, d'incontro e di crescita per i ragazzi.

Giampietro Pozzi



Il 12/07 abbiamo incontrato a Monteleco il Governatore, la cui firma da tanti anni compare sui nostri lechini

Monteleco è la libera Repubblica dei Ragazzi. "Morirò per poter permettere che tu esprima la tua idea anche se la penso all'opposto"; questo ci ha insegnato Don Ga. Pubblichiamo volentieri, anche se con ritardo per mancanza di spazio, un articolo di Alessandro, ragazzo che frequenta Monteleco ed il centro di Salita Li Gobbi.

Il Buonismo

Vediamo... gli offspring ci sono, il risentimento c'è, la rabbia pure: possiamo cominciare:

quanti di voi sanno cos'è il "buonismo"? il buonismo è il parassita peggiore che esiste su questo pianeta schifoso, solitamente si accompagna all'aggettivo "figlio di papà" (va' che bella accoppiata) e il portatore di questo parassita sarebbe da eliminare fisicamente ma si rischia grosso, i sintomi sono sempre i soliti: gruppetti di amici (che regolarmente appena si girano ti sparlano dietro tra loro), chiese, fidanzamenti, ecc.....Bene, direte voi, ma chi è il folle che sta scrivendo?

Uno sfigato che ha preso coscienza di esserlo (e che fa dei grandi errori di grammatica) ed ora si limita ad osservare ciò che gli accade intorno e vede cose brutte. E sapete quale è il focolaio di questo morbo? Sì! E' proprio la Monteleco che tutti credono sia luogo buono e giusto (amen). Sì, Signori! E' proprio lì dove la discriminazione è più forte; lì non si guarda se sei simpatico o meno, si guarda solo se il tuo conto in banca è superiore a 55 milioni annui e, in base a quello, vieni squadrato.

Lo so, non sono cose belle da dire ma è la triste e cruda verità (più o meno). Questo è quello che ho visto e so che a molti darà fastidio ciò che ho scritto e quindi mi scuso anticipatamente con i protagonisti delle vicende sopracitate e vorrei dirgli questo: "per quello che se io non ti odio, ti compatisco...".

Raziel

Caro Alessandro,

hai colto un aspetto importantissimo dell'insegnamento di Monteleco. Don Ga diceva sempre: "Non dovete diventare dei buoni e bravi ragazzi (leggi: buonismo dolce e fasullo) ,a dei Ragazzi in gamba." Anche io ero al campo e tante cose descritte non le ho proprio colte; comprendo la tua amarezza ma continua a venire e scoprirai che ciò che tu cerchi si trova proprio e soprattutto nella libera Repubblica dei Ragazzi; persone che ti ascoltano, ti lasciano spazio, ti aiutano a scoprire te stesso. Chiudersi nella solitudine e nel pessimismo non avrebbe proprio senso.

Fully